

I convenuti visitarono infine il nuovo grande fabbricato che sarà adibito ai laboratori per gli artigiani salesiani: uno di 700 mq. per i falegnami, altro di 500 mq. per i sarti, oltre alla nuova infermeria per tutto il Collegio.

Durante la visita fu ammirata l'esposizione di ricordi, di manufatti, di prodotti portati da don Ricaldone dal suo viaggio in Oriente.

L'ASSEMBLEA DEL SINDACATO REGIONALE FASCISTA dei Giornalisti.

Il 2 febbraio si è tenuta alla sede del Sindacato regionale fascista dei giornalisti l'assemblea ordinaria dei soci, alla quale sono intervenuti il colonnello di Robilant, segretario politico della Federazione Provinciale Fascista, ed il comm. Malusardi, commissario straordinario dell'Ufficio provinciale dei Sindacati fascisti, salutati dall'assemblea con un grande applauso.

Assunse la presidenza il comm. Malusardi che, dopo aver rivolto un caldo saluto a tutti i convenuti e specialmente al conte di Robilant, accennò alle delicate funzioni che il giornalismo è chiamato a compiere nella vita politica e sindacale del paese. « Ormai » egli concluse « la famiglia regionale giornalistica piemontese sa quale è la strada da seguire e sono certo che colla fede fascista da cui tutti sono animati, essa sarà seguita per le migliori fortune della Patria ».

Cessati gli applausi che hanno accolto il discorso del comm. Malusardi, prese la parola il colonnello di Robilant, che disse fra l'altro:

« Amici! lo ringrazio profondamente commosso il camerata Malusardi per le sue parole. Sono venuto qui volentieri perchè mi trovo tra amici, molti dei quali sono veramente cari amici miei, e perchè vi porto il saluto del Partito. E vi esprimo la compiacenza più viva — non solo mia ma delle superiori gerarchie — per il modo col quale ha funzionato in questo anno il vostro Direttorio, il quale ha pienamente soddisfatto i nostri capi ».

Vivi battimani accolsero anche il saluto del Segretario federale; dopo di che Eugenio Bertueti, segretario regionale dei giornalisti svolse la sua lucida e precisa relazione che fu ascoltata con la massima attenzione ed accolta alla fine da generali consensi concretatisi in un ordine del giorno approvato all'unanimità.

Addivenuti alla nomina delle nuove cariche, risultarono designati i seguenti:

Membri del Direttorio: Galliano Biancato;

Giovanni Vincenzo Cima; Evardo Dupuis (per la provincia); Lorenzo Gigli; Michele Intaglietta; Curio Mortari (delegato dell'Associazione mutilati); Corrado Rocchi (per la provincia).

Collegio dei Revisori dei conti: Domenico Coniglione; Mario Mazzarelli; Vincenzo Guglielmo Pennino; Giovanni Puppo; Enzo Carano.

Il comm. Malusardi, prima di sciogliere l'assemblea, comunicò il testo dei telegrammi inviati al Capo del Governo, all'on. Turati, all'on. Rossoni, ad Arnaldo Mussolini, a Giacomo di Giacomo e all'on. Amicucci. Il testo dei telegrammi fu lungamente acclamato.

EMANUELE FILIBERTO commemorato alla R. Accademia delle Scienze.

Il giorno 12 la R. Accademia delle Scienze ha inaugurato il nuovo anno di studi con una seduta plenaria commemorando in forma solenne Emanuele Filiberto. Alla cerimonia volle partecipare il suo augusto nipote Principe Emanuele Filiberto, Duca d'Aosta.

Quasi tutti gli accademici delle due classi erano presenti col presidente senatore Francesco Ruffini, il quale, nel suo discorso di saluto al Principe, rilevò il dovere di rievocare la figura di Emanuele Filiberto.

Il prof. Vidari accennò poi alle condizioni politiche del Piemonte, nei primi anni di Emanuele Filiberto, alla missione italiana del suo Stato o della sua Casa, alla politica di espansione, dopo aver liberato il Piemonte da francesi e spagnuoli, alla costituzione della prima flotta sabauda, all'ordinamento giudiziario, alle varie questioni religiose trattate con accortezza e sagacia, alle sue benemeritenze per il progresso degli studi, alla sua opera di restauratore dello Stato al nuovo indirizzo da lui dato alla vita nazionale.

IL MONUMENTO AD ARTURO GRAF inaugurato dal Ministro Fedele.

La mattina del 15, nella R. Università, alla presenza del Ministro della Pubblica Istruzione, on. Fedele, giunto appositamente da Roma, si tributarono solenni onoranze alla memoria di Arturo Graf, la cui opera nobilissima fu rievocata, quale poeta e quale docente.

Erano presenti il prefetto, gen. De Vita, il segretario della Federazione fascista, colonnello di Robilant, il podestà ammiraglio di Sambuy, autorità militari, professori e numerosi